

## ATTO CAMERA

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/06259

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 476 del 05/08/2015

Primo firmatario: TERROSI ALESSANDRA

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 05/08/2015

#### Destinatari

Ministero destinatario: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO delegato in data 05/08/2015

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-06259

presentato da TERROSI Alessandra

Mercoledì 5 agosto 2015, seduta n. 476

TERROSI, BRAGA, MAZZOLI e BONACCORSI. —*Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere – premesso che:

in data 30 luglio 2015 con protocollo n. 0017973 il Ministero dello sviluppo economico ha inviato a diversi destinatari la comunicazione con oggetto: «Istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzata alla sperimentazione di impianti pilota denominata "Castelgiorgio – Torre Alfina" – soc. ITW LKW Geotermia Italia S.p.A. Impianto "Castelgiorgio" (Comune di Castelgiorgio, prov. Terni). Estensione della convocazione Conferenza dei Servizi (Legge n. 241 del 1990)»;

con tale comunicazione i comuni di Castelgiorgio (Terni), Castelviscardo (Terni), Orvieto (Terni), Acquapendente (Viterbo), la regione Umbria (direzione ambiente e direzione regionale risorsa Umbria), il Ministero della difesa (comando militare esercito Umbria, comando regione militare

Centro, reparto genio dell'Aeronautica militare, comando 1<sup>a</sup> regione aerea, comando scuole

dell'Aeronautica militare 3<sup>a</sup> regione aerea), la regione Lazio (direzione regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive, direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative), la Società ITW LKW Geotermia Italia Spa, vengono convocati per il giorno 8 settembre 2015 alle ore 11,00 presso la sede del Ministero dello sviluppo economico;

la società ITW-LKW Geotermia Italia nel 2011 presentò al Ministero dello sviluppo economico un progetto pilota per l'indagine sulla risorsa geologica nell'Altopiano dell'Alfina e nel 2012 la Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie del Ministero espresse parere favorevole.

Tale progetto riguardava la costruzione di due centrali della potenza di 5 megawatt l'una, ricadenti rispettivamente nel comune di Acquapendente (Viterbo) e nel comune di Castelgiorgio (Terni). Tale progetto prevedeva l'utilizzo di 3 pozzi già presenti nel territorio, utilizzati precedentemente dall'ENEL residuo di attività precedentemente svolte da quest'ultima; successivamente il progetto originario, sottoposto alla valutazione di impatti ambientale regionale, venne ritirato e vennero presentati due progetti distinti. Su uno solo, quello situato nel comune di Castelgiorgio (Terni), venne richiesta valutazione di impatto ambientale ministeriale;

tutti i comuni situati sull'altopiano dell'Alfina (Castelgiorgio, Castelviscardo, Orvieto, Allerona e Acquapendente) e quelli che insistono sul bacino idrografico del lago di Bolsena (Montefiascone, Bolsena, San Lorenzo Nuovo) insieme alla provincia di Viterbo, si sono espressi in maniera negativa nei confronti del progetto presentato dalla società ITW-LKW Geotermia Italia spa, confermando e motivando tale contrarietà nelle osservazioni inviate ai Ministeri competenti; la società ITW&LKW Geotermia Italia spa inizierebbe con la costruzione della sola centrale nel comune di Castelgiorgio (Terni) ma anziché tre pozzi in totale, come era previsto nel progetto complessivo iniziale, ne aprirebbe nove solo per quella porzione, impossibilitata tra l'altro a sfruttare i pozzi già esistenti dell'ENEL che reputati pericolosi, nel frattempo sono stati sigillati. Il secondo progetto previsto per la piana dell'Alfina, comune di Acquapendente (Viterbo), è attualmente al vaglio della commissione CIRM per la relativa autorizzazione;

come noto, taluni studi scientifici mettono in risalto la possibile pericolosità che l'attività geotermica a media ed alta entalpia possa rappresentare per la falda acquifera dell'altopiano dell'Alfina e per il lago di Bolsena; essa inoltre potrebbe generare attività sismica in un'area già caratterizzata da elevato rischio sismico e che già in passato è stata teatro di alcuni forti terremoti che hanno causato danni a persone e cose; l'altopiano dell'Alfina ed il sottostante lago di Bolsena (Viterbo) costituiscono importanti riserve d'acqua potabile per Umbria e Lazio. L'installazione di impianti geotermici a media ed alta entalpia può compromettere la qualità dell'acqua conseguentemente alle fratture che potrebbero essere indotte nel terreno;

a seguito delle suddette preoccupazioni e considerate tuttavia l'importanza e la rilevanza strategica della geotermia, in data 15 aprile 2015 è stata approvata alla unanimità dalle Commissioni VIII ambiente e X attività produttive una risoluzione (n. 8-00103) che impegna il Governo alla realizzazione di dodici azioni;

in particolare, il secondo punto del dispositivo impegna il Governo «ad emanare, entro sei mesi, linee guida a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di sismicità». Il termine per la presentazione delle citate linee guida scade il 15 ottobre 2015; il terzo punto impegna il Governo «a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste» -:

se il Governo sia a conoscenza del fatto che, nonostante gli impegni assunti e richiamati in premessa, in data 14 luglio la direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche abbia proceduto a dichiarare la compatibilità del progetto denominato «Castelgiorgio» con il quadro di potenza autorizzabile e disponibile in base alla normativa vigente e abbia convocato per l'8 settembre 2015 una riunione, ad estensione della convocazione della conferenza di servizi, di fatto procedendo nell'iter istruttorio/amministrativo del progetto proposto dalla società ITW LKW Geotermia Italia spa e quindi ignorando quanto previsto al terzo punto del dispositivo del testo della risoluzione n. 8-00103, ciò anche alla luce del fatto che la data prevista per la già citata conferenza di servizi cade ad appena un mese dalla scadenza del termine previsto per la emanazione delle linee guida, di cui al secondo punto del dispositivo della suddetta risoluzione. (5-06259)

.....  
**ATTO CAMERA**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE 3/01671**

**Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 476 del 05/08/2015

Primo firmatario: DAGA FEDERICA

Gruppo: MOVIMENTO 5 STELLE

Data firma: 05/08/2015

**Destinatari**

Ministero destinatario:

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE delegato in data 05/08/2015

Atto Camera

Interrogazione a risposta orale 3-01671

presentato da DAGA Federica

Mercoledì 5 agosto 2015, seduta n. 476

DAGA, ZOLEZZI, VALLASCAS, MASSIMILIANO BERNINI, BUSTO, DE ROSA, MANNINO, MICILLO, TERZONI e VIGNAROLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al*

*Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere – premesso che:

in data 16 marzo 2015, nella seduta n. 392, è stata depositata interrogazione a risposta scritta n. 4/08345 indirizzata Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la quale il Ministero non ha ancora provveduto a dare risposta, inerente l'impianto pilota di Castel Giorgio-TR e i permessi concessi per l'avvio del progetto pilota;

nel 2010 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 22 del 2010 e successive modificazioni ed integrazioni il quale si pone come obiettivo la liberalizzazione del mercato dello sfruttamento geotermico;

in data 3, marzo 2011, il decreto legislativo n. 28 stabilisce: «... Al fine di promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, sono altresì di interesse nazionale i fluidi geotermici a media ed alta entalpia finalizzati alla sperimentazione, su tutto il territorio nazionale, di impianti pilota con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza, e comunque con emissioni nulle, con potenza nominale installata non superiore a 5 MW per ciascuna centrale, per un impegno complessivo autorizzabile non superiore ai 50 MW ...», il che dà il via a 10 progetti pilota da 5 MW che, oltre ad avere *iter* autorizzativo esclusivamente dipendente dal parere della Commissione CIRM del Ministero dello sviluppo economico, oltre alla valutazione d'impatto ambientale regionale, beneficiavano di incentivi molto elevati;

il primo progetto riguardante due impianti, uno a Torre Alfina nel Lazio ed il secondo a Castel Giorgio-Orvieto in Umbria, presentato in data 19 luglio 2011, presentato a nome della ITW&LKW geotermia Italia (capitale 200 mila euro, unico azionista, la ITW&LKW Beteiligungs GmbH, Austria) società costruita ad hoc nel maggio dalla ITW società di costruzioni e dalla LKW una società elettrica del Liechtenstein. Supervisore del progetto e consulente della ITW&LKW è il professor Franco Barberi, all'epoca anche membro della Commissione CIRM del Ministero dello sviluppo economico che autorizzava tali progetti;

ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 22 del 2010 le autorità competenti per le funzioni amministrative, inclusa la valutazione di impatto ambientale, ai fini del rilascio del permesso di ricerca e delle concessioni di coltivazione, comprese le funzioni di vigilanza sull'applicazione delle norme di polizia mineraria, riguardanti le risorse geotermiche d'interesse nazionale e locale, sono le regioni o enti da esse delegati, ma con il decreto-legge n. 68 del 2013 cosiddetto «Decreto del fare» vengono inserite norme che sottraggono la VIA alla competenza della regione Umbria ed escludono gli impianti pilota geotermici dalla direttiva Seveso sulla prevenzione di incidenti rilevanti, facendo sì che tali impianti dovranno essere valutati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui è Presidente Guido Monteforte Specchi, consulente della ITW&LKW in occasione della procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, interrotta dalla succitata legge, cosa che ha provocato una segnalazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dallo stesso assessore all'ambiente dell'Umbria Silvano Rometti;

la provincia di Viterbo e le associazioni ambientaliste del territorio umbro-laziale chiedono una nuova verifica dell'impatto ambientale in quanto il parere emesso in data 31 ottobre 2014 – positivo, con prescrizioni – dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato predisposto da un gruppo istruttore ritenuto inadeguato costituito da un astrofisico, un avvocato ed un geologo dei ghiacciai con alcuna esperienza nel settore geotermico;

detto impianto è ubicato proprio sopra il bacino idrogeologico del SIC-ZPS lago di Bolsena e, secondo il parere di professori universitari e noti geologi professionisti, inquinerebbe di arsenico il lago e la falda superficiale da cui viene estratta acqua per la rete potabile;

in data 16 marzo 2015, è stata depositata una interrogazione a risposta orale n. 3-01379 inerente la composizione dei membri della Commissione VIA nazionale che, come riportato da articoli di giornale e come riportato in un esposto depositato dagli interroganti presso le procure competenti e all'ANAC, risulta composta anche da soggetti facenti parte in qualità di soci o consulenti delle società che hanno richiesto parere alla Commissione VIA nazionale;

in data 8 aprile 2015 gli interroganti provvedevano a depositare dettagliato esposto illustrando situazioni in cui appaiono rilevarsi profili incompatibilità per molti dei componenti la Commissione VIA nazionale compreso il caso del Presidente della Commissione V.I.A. nazionale, l'Ing. Guido Monteforte Specchi, il quale risulta essere stato consulente per la società ITW & LKW Geotermia Italia S.p.A per un progetto presentato a V.I.A. regionale in Umbria; nell'ambito

di tale procedimento la regione richiedeva una valutazione al Ministero in merito ad un parere *pro-veritate* redatto per l'azienda dallo stesso Guido Monteforte Specchi in qualità di consulente; la stessa società ITW & LKW Geotermia Italia S.p.A risulta aver presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio un ulteriore progetto con procedura di V.I.A. nazionale, il progetto «Impianto geotermico pilota Castel Giorgio-TR», il quale secondo quanto riporta il sito del Ministero avrebbe ottenuto parere positivo con prescrizioni dalla Commissione VIA nazionale n. 1641 del 31 ottobre 2014 (copia del suddetto parere non è ancora pubblicato sul sito del Ministero);

in data 24 aprile 2015 si è svolta la discussione dell'interpellanza urgente n. 2/00942 depositata in data 21 aprile 2015, inerente la composizione dei membri della Commissione VIA nazionale e richiesta di rinnovo degli stessi, non essendo stato assunto alcun intervento, alla data dell'interpellanza, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con riferimento al rinnovo dei membri della citata Commissione VIA scaduti sin dal luglio del 2014 ed operanti in regime di *prorogatio*, con illustrazione di alcuni casi di cui all'esposto in premessa; il 3 aprile 2015 è stato emanato, quando era in discussione una risoluzione in Commissione ambiente e attività produttive alla Camera, il decreto ministeriale n. 59 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativamente al progetto per la realizzazione dell'impianto pilota geotermico denominato «CASTEL GIORGIO», nella configurazione che prevede l'immissione di 5 MW e nel sistema elettrico; in data 15 aprile 2015 è stata approvata la risoluzione in Commissioni riunite ambiente e attività produttive n. 8/00103 che riporta ai punti da 1 a 4 quanto segue:

«...impegnano il Governo:

ad avviare le procedure di «zonazione» del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare, entro sei mesi, «linee guida» a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (Via), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

nonostante gli impegni derivanti dalla risoluzione n. 8/00103, come sopra riportato, appare anomala agli interroganti la notevole attività di presentazione presso la Commissione VIA nazionale di numerosi impianti pilota, con scadenza della presentazione di osservazioni a breve, come si può evincere dall'elenco consultabile all'indirizzo internet [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it), in totale assenza della «zonazione», delle «nuove regole» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui alla Risoluzione dilata; nonostante gli stessi impegni, come sopra riportato, appare anomala agli interroganti la indizione della conferenza dei servizi per l'impianto pilota di Castel Giorgio per la data dell'8 settembre, propedeutica al conferimento della autorizzazione, presentata i giorni scorsi ai comuni ed alla regione Umbria, oltre che altri enti, in totale assenza della «zonazione», delle «nuove regole» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui alla risoluzione citata –:

se, alla luce dei fatti suesposti, non ritenga necessario, a tutela dell'incolumità delle persone e della sicurezza ambientale predisporre una nuova valutazione ambientale per l'impianto pilota di Castel Giorgio, utilizzando opportune professionalità specializzate nelle materie di cui trattasi, a fronte del conflitto ravvisato dagli interroganti tra società richiedente e membri Commissione VIA (stessa persona per controllato e controllore, e solo a valle della e degli impegni assunti dal Governo con la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della «zonizzazione», di «nuove regole» e, dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);

se non sia conseguentemente il caso di annullare il decreto ministeriale 59 del 3 aprile 2015 di compatibilità ambientale per il progetto pilota di Castel Giorgio;  
se non sia il caso di sospendere – per gli stessi motivi – le procedure relative alla valutazione di impatto ambientale di tutti gli impianti pilota geotermici attualmente in fase di valutazione presso la Commissione valutazione impatto ambientale – VIA e VAS;  
se, alla luce dei fatti suesposti, non ritenga necessario, a tutela dell'incolumità delle persone e della sicurezza ambientale ritirare detta convocazione della conferenza dei servizi e predisporla, se del caso, solo a valle della attuazione degli impegni assunti dal Governo rispetto la citata risoluzione parlamentare relativi alla definizione della «zonizzazione», di «nuove regole» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA). (3-01671)

.....  
**ATTO CAMERA**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/10192**

**Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 17  
Seduta di annuncio: 476 del 05/08/2015  
Primo firmatario: SEGONI SAMUELE  
Gruppo: MISTO-ALTERNATIVA LIBERA  
Data firma: 05/08/2015

**Destinatari**

Ministero destinatario: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO delegato in data 05/08/2015

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-10192  
presentato da SEGONI Samuele  
Mercoledì 5 agosto 2015, seduta n. 476

SEGONI, BARBANTI, RIZZETTO, PRODANI, TURCO, TERROSI, DAGA, PELLEGRINO, MUCCI, ARTINI, BALDASSARRE, VALLASCAS, BECHIS e ZACCAGNINI. — *Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere – premesso che:

con istanza presentata in data 19 luglio 2011 la società ITW-LKW Geotermia Italia spa ha chiesto il rilascio del permesso di ricerca risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di impianti pilota denominata «Castel Giorgio — Torre Alfina» ricadente nelle province di Terni e Viterbo;

detta società in data 8 gennaio 2014 ha presentato istanza, per il solo impianto pilota «Castel Giorgio» (ubicato interamente nel comune di Castel Giorno in provincia di Terni), di variazione del programma dei lavori finalizzata all'aumento di potenza da 3,2 MWe a 5 MWe da immettere nel sistema elettrico;

in data 19 marzo 2014 la CIRM (Commissione idrocarburi e risorse minerarie) ha espresso parere favorevole e in data 3 aprile 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si è pronunciate positivamente, con prescrizioni, riguardo la compatibilità ambientale (DM. 3 aprile 2015 n. 59);

in data 14 luglio 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto ad aggiornare la graduatoria di ammissibilità delle istanze di permesso di ricerca per risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di impianti pilota ed il Progetto Castel Giorgio da 5 MWe è risultato compatibile;

l'iter è ulteriormente avanzato con la convocazione, per il giorno 8 settembre 2015, della conferenza di servizi;

alla Camera dei deputati, presso le Commissioni riunite VIII e X, nel novembre 2014 è iniziata la discussione di una serie di risoluzioni inerenti la geotermia in generale ed alcuni impianti (tra cui Castel Giorgio) in particolare. Dopo una lunga serie di audizioni che hanno illustrato anche gli ultimi progressi tecnologici e scientifici nel settore della geotermia e nella conoscenza dell'interazione tra gli impianti ed il contesto geologico su cui insistono, tale discussione si è

conclusa in data 15 aprile 2015 con l'approvazione di una risoluzione unitaria (8-00103, Braga ed altri), approvata all'unanimità dalle Commissioni con parere positivo del Governo (rappresentato dalla sottosegretario Vicari);

tale risoluzione impegna il Governo, tra le altre cose, a:

«ad avviare le procedure di "zonazione" del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare, entro sei mesi, "linee guida" a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (VIA), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità»;

in risposta all'interrogazione Segoni ed altri n. 5-05662, il Governo dichiara che le nuove linee guida verranno regolarmente emanate entro il termine del 15 ottobre 2015 definito nella risoluzione: «... in particolare, per quanto attiene alla individuazione di "linee guida" che definiscano i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità, tali incontri informali si sono alla fine concretizzati nell'incontro ufficiale tenutosi lo scorso 18 maggio tra i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente. In occasione di tale incontro — il primo, peraltro, finalizzato alla elaborazione delle "linee guida" — è stato definito un ben preciso programma di lavoro, stabilendo, in particolare, i criteri generali con cui si procederà alla predisposizione del documento, al fine di definire su tutto il territorio nazionale aree idonee per lo sviluppo delle risorse geotermiche, individuando tra i criteri prioritari, lo sfruttamento in sicurezza della risorsa. In relazione al cronoprogramma che il "tavolo" si è dato, allo stato non si ritiene di poter dubitare in alcun modo circa il rispetto dei tempi convenuti nella risoluzione richiamata dagli onorevoli interroganti»;

nei comuni interessati da istanze di esplorazione o sfruttamento di risorse geotermiche è molto frequente riscontrare la contrarietà di amministratori locali e cittadini (talvolta organizzati in comitati), preoccupati per le conseguenze sanitarie e ambientali che potrebbero essere causate da impianti geotermici dotati di tecnologie vetuste o da installazioni finalizzate più alla massimizzazione del profitto che alla tutela ambientale e sanitaria;

le redigende «linee guida» unite alla definizione della «zonizzazione» e dei nuovi contenuti che devono informare la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) potrebbero essere utili ad allineare la normativa agli ultimi progressi tecnico-scientifici, e questo darebbe ai territori maggiori garanzie in merito alla loro salvaguardia -:

se non ritengano opportuno sospendere l'*iter* procedurale per le concessioni geotermiche, ed in particolare per l'impianto «Castel Giorgio», per le poche settimane rimanenti fino al 15 ottobre, in modo da permettere l'emanazione delle linee guida in un contesto scevro da ogni condizionamento esterno e subordinare all'emanazione delle «linee guida» qualsiasi altro *iter* amministrativo (ivi comprese le procedure di valutazione di impatto ambientale), nel rispetto dello spirito della risoluzione n. 8-00103 richiamata in premessa. (4-10192)